

# Chiesa viva

ANNO XXXVIII - N° 404

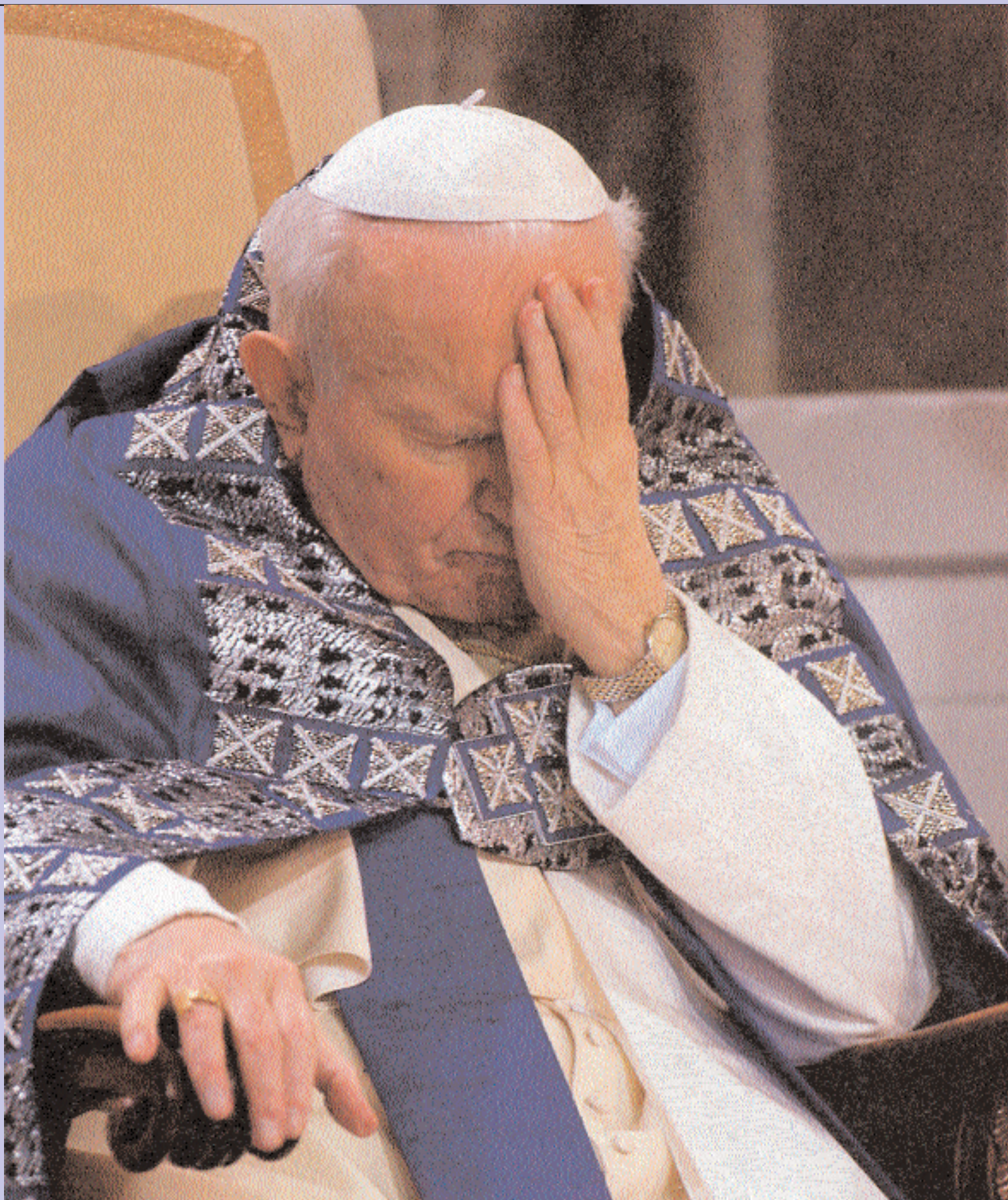
APRILE 2008

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA  
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa  
Direzione - Redazione - Amministrazione:  
**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
Via G. Galilei, 121  
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003  
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990  
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)  
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»  
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**  
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale  
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257  
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità





# GIOVANNI PAOLO II

## ... nelle fiamme?

del sac. dott. Luigi Villa

**U**no dei nostri lettori è rimasto colpito e persino terrorizzato dell'articolo di **Maurizio Blondet**, apparso sulla nostra Rivista, sull'apparizione di **Giovanni Paolo II tra le fiamme**, vista da moltissima gente presente sulla piazza, dove furono scattate varie "foto" su quelle fiamme - il 2 aprile del 2007, a **Beskid Zywiecki**, un villaggio polacco, **Wadowice**, vicino alla città natale di **Giovanni Paolo II** - in cui si intravedeva la sagoma chiara del defunto Pontefice. Era il giorno dell'anniversario della sua morte!

Qui, mi sembra inutile rispondere a queste inquietudini interiori per quel "segno", analizzato scientificamente, dimostrando non esservi stato alcun ritocco. Quindi, un mio discorso su questo "fatto storico", sarebbe prematuro e presuntuoso. Perciò, mi limito a riportare, senza uno schema prestabilito, una manciata di "fatti" e di "detti" del suo Pontificato, perché saranno più che sufficienti a formare un quadro concreto su **Giovanni Paolo II**, che molti volevano se ne facesse una immediata "canonizzazione"!

\*\*\*



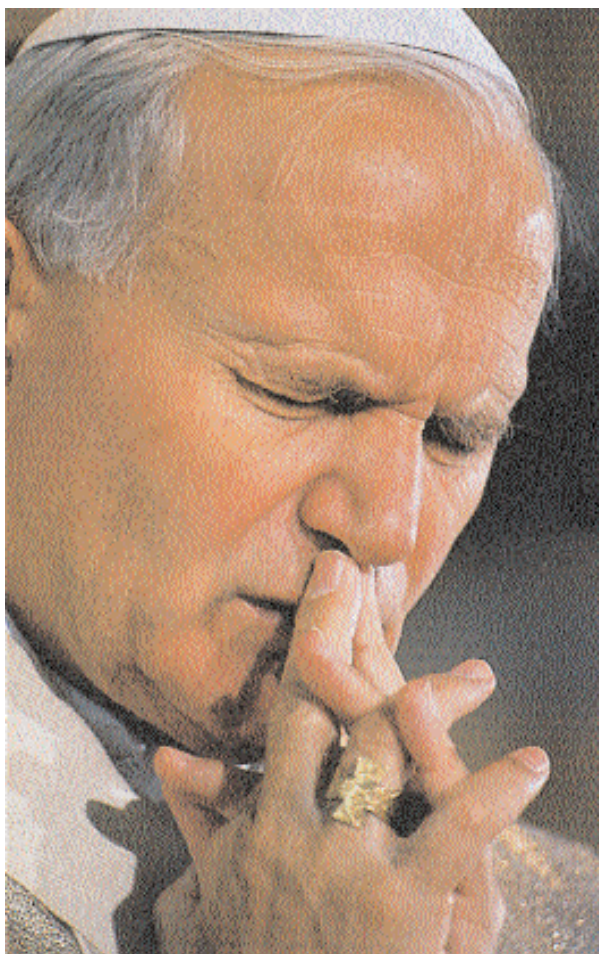
*Giovanni Paolo II con l'ex rabbino di Roma, Toaff.*

Ecco i "fatti" e i "detti":

- Dopo il suo Pontificato, si vedevano le chiese semi-vuote, fino a scendere, in molte diocesi, ad una presenza solo del 4% dei fedeli praticanti!
- Egli scappava di sovente a sciare, anche durante le feste natalizie, sui campi nevosi affollati di gitanti. Incominciò il 16 luglio 1984, sull'Adamello, con l'allora "Presidente della Repubblica", **Sandro Pertini**. La seconda volta andò a sciare ad **Ovindoli, in Abruzzo**;
- poi, nel marzo 1989, a **Cameco**; e ancora sull'Adamello bresciano, e via dicendo.
- Quando vi fu il "Referendum" sull'aborto, **Giovanni Paolo II** non disse alcuna parola, ma poco dopo, invece, si fece fotografare con l'on. **Giulio Andreotti** che, come Capo di Stato, aveva firmato la legge abortista.
- Firmò "Concordati" che non proteggevano più la Chiesa cattolica, la religione né i valori cristiani, messi tutti alla pari!..
- Elevò a dignità di Arcivescovo l'intrigante **Mar-**

**cinkus**, massone.

- Nel 1971, da Vescovo, si recò nella **Sinagoga** di Roma.
- Nel 1983, fece uscire il suo **“Diritto Canonico”**, nel quale fece sparire le **“Note dogmatiche”** della Chiesa: **“Una Santa, Cattolica, Apostolica”**, per farla diventare: **“Comunione, Ecumenismo, collegialità”**.
- Lasciò la **Curia Romana** in mano a guastatori, come ad esempio, il card. **Garrone**, alla direzione dei **Seminari**, con la sua nefasta gestazione.
- Fece togliere dal **“Nuovo Codice”** l'articolo **2335**, che comminava la **“scomunica”** contro la Massoneria;
- Lasciò che la **“Radio Vaticana”** fosse servita da modernisti e progressisti.
- Lasciò che l'“**Osservatore Romano**” facesse disservizi disastrosi per la dottrina cattolica.
- Lasciò che la **“Civiltà Cattolica”** venisse diretta da gesuiti progressisti, modernisti e perfino filo-massoni;
- Nel dicembre dello stesso anno, visitò il **“Tempio Luterano”**, in Roma.
- Il **25 maggio 1982**, in **Inghilterra**, assistette a un culto protestante nella cattedrale di **Canterbury**.
- L'11 dicembre 1983, predicò Lui stesso in un **“Tempio Luterano”**, in Roma, dopo aver detto che **bisognava rifare il processo di Lutero**, in modo più obiettivo (!);
- Nel 1973, visitò la comunità ecumenica protestante di **“Taizé”**, invitando, poi, il priore, **Roger Schulz**, in Polonia, per animare due incontri di giovani, a Cracovia e a Varsavia: predicazione eretica, quindi, ma non per Wojtyla, perché **“la fede doveva diventare, come per i modernisti, un'espressione soggettiva, immanente alla coscienza”**.
- Il suo **“relativismo religioso”** ha portato a considerare che **“tutte le religioni valgono a portare alla salvezza”**; ma già nella sua enciclica **“Redemptoris hominis”**, aveva scritto: **“Le diverse religioni sono altrettanti riflessi dell'unica verità”**.



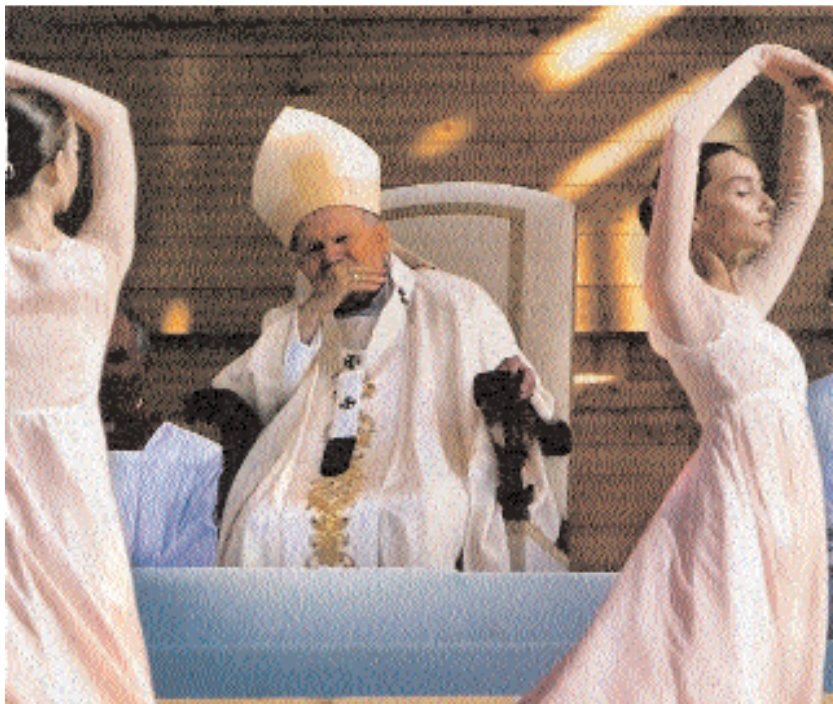
*Giovanni Paolo II.*

- Sulla **“libertà religiosa”**, in un dibattito del **15 settembre 1964**, aveva detto: **“... dal punto di vista ecumenico, la ‘Dichiarazione’ assume un'importanza capitale. Bisogna, quindi, che essa esponga più chiaramente il testo attuale sul concetto della ‘libertà religiosa’ e la stretta connessione tra quella verità, al posto di metterla al fianco negativo della tolleranza”**.
- Si potrebbe dire che **Giovanni Paolo II annullò la “Missione” e l'apostolato della Chiesa**, dicendo ai **Vescovi dell'Indonesia** che **“la Chiesa insegna che ogni forma di intolleranza religiosa e proselitismo, compromette il fondamentale diritto alla “Libertà Religiosa”**. (Ma questo è uno smantellamento dell'“**euntes docete omnes gentes**” di Gesù Cristo, ormai, però, imposto attraverso la **“Nostra Aetate”!**..).
- In **India**, in un discorso a Madras, **Giovanni Paolo II riconobbe le “verità” contenute nelle religioni indiane** (**“Il Giornale”**, 6.2.1986).
- Dopo aver riabilitato **Galileo** e reso omaggio a **Lutero**, **Giovanni Paolo II** ha riveduto anche **le posizioni della Chiesa sulla Rivoluzione Francese**, affermando che **“molte di quelle idee erano cristiane”**; inoltre, ha voluto che si tenesse un seminario sulla Rivoluzione Francese nella **“Pontificia Università Lateranense”**, sul tema: **“La Rivoluzione Francese: come reagì la Roma del 1789, e come si giudica, oggi, quell'avvenimento a Roma due secoli dopo”**.
- A **New Delhi**, in India, il Papa pregò al **mausoleo di Gandhi**, che disse **“uomo straordinario”**. Ai **Vescovi del luogo**, poi, raccomandò di meditare i valori delle altre religioni e di esprimere il Vangelo nella cultura e lo spirito dei popoli dell'India. **“Noi - disse - siamo lontani dall'imperialismo culturale e religioso di un Occidente che vorrebbe imporre le sue norme per pensare e credere”**.
- Durante la **Messa della Domenica delle Palme**, celebrata da **Giovanni Paolo II** in piazza S. Pie-



tro, disse: **“Gerusalemme divenga luogo d’incontro e di dialogo tra credenti dell’unico Dio”**.

- **Il 7 febbraio 1982**, all’Angelus domenicale, disse: **“... Nello stesso tempo, inserisco, in questa preghiera, sia anche i loro fratelli musulmani, che abitano sulla stessa terra, sia anche i numerosi animisti, testimoni della religione africana tradizionale”**.
- **In Africa, nel febbraio 1992**, ebbe a dire: **“Tutti voi, Cristiani e Musulmani, siete chiamati a fare delle vostre famiglie e della stessa società, luoghi in cui Dio sia veramente presente, dove la giustizia e la pace esistono veramente, e dove le persone siano mosse da uno spirito di amore e di mutuo rispetto. Il mio messaggio ai giovani del Gambia è questo: Siate il sale della Terra! Siate la luce del mondo!”** (“Osservatore Romano”, 24.2.1992, p. 8).
- **In Africa, nel Togo, nel settembre 1988, s’incontrò e fece amicizia con gli stregoni Wodoo**, adoratori dei serpenti e praticanti l’omicidio dei bambini.
- **Il 21 gennaio 1979**, in pubblica udienza, approvò la **“teologia della Liberazione”** che, poco tempo prima, aveva condannata; ora, **la disse “Teologia universale”**, che doveva essere ripresa anche nell’insegnamento della Chiesa.
- **Il 1° giugno 1990**, riceveva in udienza privata il **“Dalai Lama”**, il capo del buddismo, senza fede, né morale.
- **In Australia**, fece l’elogio del **“Rock’Roll”**;
- **In India**, ricevette il marchio di **“Shiva”**, divinità induista.
- **L’8 maggio 1984, nella Nuova Guinea**, lasciò che **una studentessa** leggesse l’epistola della Messa, **in “topless”**.
- Nel novembre 1986, nelle Isole Fiji, bevve da una noce di cocco il **“Kava”**, una lozione tossica.
- Il 15 giugno 1990, ricevette, in Vaticano, il leader



*Giovanni Paolo II.*

comunista e terrorista del **“National African Congress”** (ANC), **Mandela**, al quale non disse neppure di rinunciare alla **“lotta armata”** e alla **“eliminazione”** dei rivali.

- **Un altro punto nero del suo Pontificato fu la copertura dell’eretico Movimento Neo-Catecumenale di Kiko Arguello e della sua compagna Carmen Hernandez** che, nella loro catechesi, negano apertamente il Sacerdozio ministeriale, il Sacrificio della Croce sull’Altare, la Redenzione, ecc. ecc...
- **Cambiò persino lo stile dei Sinodi dei Continenti: nel Sinodo africano, nel Sinodo per l’Oceania, in quello dell’Asia: tutti sempre con danzatori seminudi. Anche a Roma, in San Pietro, permise di ballare ai seminudi uomini della Polinesia, nel periodo in cui, a Roma, si faceva il “Giubileo”**. Altrettanto **lo fece nello Zaire**, ove permise ai sacerdoti di ballare e ritmare, durante la Messa.

- **In Africa, in Guinea, a Conakry**, disse: **“Auspicio che si sviluppi il rispetto della libertà di coscienza e di culto per ogni essere umano”** (“Osserv. Rom.” 27.2.1993, p. 5) (NB: questa **“libertà di coscienza e di culto”**, i Papi **Gregorio XVI e Pio IX** l’avevano chiamata: **“puro delirio”!**).
- **Il suo pensiero sulla “Liturgia”** era quello che manifestò ad un amico: **“Certamente - disse - Noi preserveremo gli elementi di base: il pane e il vino, ma tutto il resto verrà cambiato, secondo le tradizioni locali: parole, gesti, colori, vestimenti, canti, architettura, decorazioni. Il problema della riforma liturgica è immenso”**. Difatti, fece così, lasciando che i **Dicasteri competenti** non intervenissero contro le aberrazioni, contro le banali **“creatività liturgiche”**, in cui furono usate anche materie invalide, **lasciando persino moltiplicare i “Canoni”**, tacendo sui **gravissimi sacri-**

leggi che si commettevano (come per la “**Comunione sulle mani**”!), né contro tante altre profanazioni.

- **Baciò ripetutamente il “Corano”, pur sapendo che è il Codice musulmano che rigetta la SS. Trinità.**
- Ponendo la questione del “**Primato del Vescovo di Roma**” come oggetto di studio immediato... **ha tradito il mandato di N.S. Gesù Cristo a Pietro e successori**, aderendo, così, ai protestanti sulla questione di un **ministero universale dell’unità cristiana**, che può anche non essere, necessariamente, il Papa cattolico. (Ora, questo, Gli procurò il pieno assenso della Massoneria!).
- **Oltre che baciare il Corano, che pur condanna a morte “chi dice che Cristo è il Figlio di Dio”, andò a lacrimare a quel resto di muro del “Tempio di Salomone” che pur non riconobbe mai Cristo come Messia!**
- **Impedì di far entrare nella Basilica di Assisi la statua della Madonna di Fatima**, per non far dispiacere ai capi delle altre religioni; consentì, invece, **che si ponesse una statua di Buddha sopra l’Altare col Tabernacolo contenente il SS. Sacramento.**
- **Quell’apertura ad Assisi, la fece, poi, per tutte le religioni**, ponendo la nostra santa Religione alla pari delle altre false religioni.
- **Sostenne che lo Spirito Santo è “in qualche modo” (?) presente in tutte le religioni**, confondendo, quindi, il sentimento religioso naturale dell’uomo con la “presenza divina” dello Spirito Santo nei battezzati, e ignorando che questo viene categoricamente rifiutato dagli ebrei e dai musulmani, **i quali rifiutano la SS. Trinità.**
- Come si è visto, sono state tante le sbandate di **Giovanni Paolo II** sul piano della Fede e dell’ecumenismo; come ricevendo **la Massoneria ebraica dei B’nai B’rith**; come incontrando i membri della “**Commissione Trilaterale**”, il 18 aprile 1980; co-



*Giovanni Paolo II.*

me incontrandosi con i **monaci protestanti di Taizé**; come incontrandosi con **Dimitrios I**, nel dicembre 1980, poi con **Bartolomeo I**, il 29 giugno 1987; come incontrandosi con **Hassan, a Rabat, in Marocco**, dove ai giovani musulmani nello stadio di Casablanca, disse: “**Noi crediamo nello stesso Dio ‘il Dio vivente’**”... “**che desidero parlarvi, innanzitutto di Lui perché è in Lui che noi crediamo, voi musulmani e noi cattolici**”... “**La Chiesa manifesta una particolare attenzione per i credenti musulmani, data la loro fede nell’unico Dio, e la loro stima della morale**”;

- **Il 17 novembre, in Germania, in un Tempio Luterano**, disse: “**Io vengo a voi verso l’eredità spirituale di Martin Lutero, nella quale egli espose la ‘profonda spiritualità’**”;
- **In varie sue locuzioni pastorali sottolineò che le localizzazioni tradizionali “sotto terra, in cielo, all’inferno, purgatorio, paradiso” sono immagini improprie**, e che per la Chiesa, “**inferno, purgatorio e paradiso**”, sono sempre state **condizioni dell’anima.**

- Infine, dopo aver cambiato la Dottrina sociale, la Santa Messa, il Catechismo, il Diritto Canonico, l’Ecclesiologia, l’Esegesi, la Liturgia, **Giovanni Paolo II**, negli ultimi suoi anni, **cambiò persino la dottrina mariana.** Ad esempio: all’udienza generale del 24.4.1997, disse: “**Gesù, sulla Croce, non ha proclamato formalmente la maternità universale di Maria, ma ha instaurato un rapporto materno, consacrato tra lei**

**e il discepolo preferito**” (“Osservatore Romano” 24.4.1997). Fu una battuta fantasiosa contro la dottrina mariologica di sempre.

- Anche sull’**Immacolata Concezione di Maria Santissima**, nell’ultima udienza generale del 30.5.1996, disse: “**A favore dell’Immacolata Concezione si cita sovente, come testimonianza biblica, il capitolo XII dell’Apocalisse, nel**



quale si parla di “Donna vestita di sole” (XII, I). L’esegesi attuale converge per riconoscere, in questa Donna, la comunità del popolo di Dio, che darà alla luce nel dolore il Messia risuscitato”. È un’altra eresia che stravolge la dottrina della Chiesa.

- Persino i “Titoli Mariani”, all’“Accademia Mariana Pontificia Internazionale”, disse: “Una definizione dei Titoli Mariani di ‘Correndentrice’, ‘Mediatrice’ e ‘Avvocata’, non è in linea con gli orientamenti del grande testo mariologico del Vaticano II”. Anche qui, **Giovanni Paolo II è contro la dottrina sempre**, insegnata dalla Chiesa prima del Vaticano II.

\*\*\*

Se continuassimo a citare altri “fatti” e “detti” di questo genere, su **Giovanni Paolo II**, dovremmo dire che il suo Pontificato fu tutto una sua “particolare teologia”, fatta di una “nuova ecclesiologia” che si identificava con tutta l’umanità, e che era una “nuova nozione di Rivelazione”, una “nuova fede”, contraria al passato, alla Tradizione della Chiesa.

Lo si vide nell’“apostasia” delle Nazioni cattoliche,



Giovanni Paolo II.

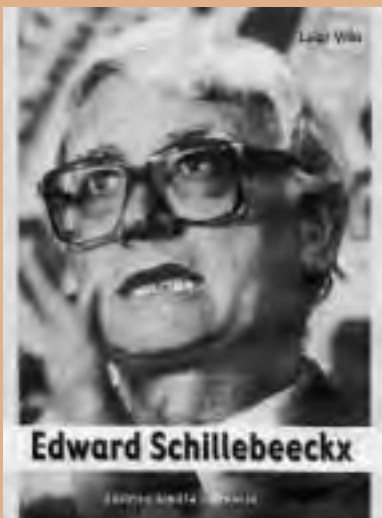
nel fiorire delle sette, nella sparizione graduale del sacerdozio, nell’utopia del “dialogo”, in contrasto con la verità... **Giovanni Paolo II**, insomma, fu il Papa più secolarizzato di tutti i tempi, amante della corporeità, fino a baciare ragazze-signorine, gioioso nel vederle ballare davanti a Lui, con scene imbarazzanti e deplorevoli; e questo anche in San Pietro, dove permise danze e canti africani col ritmo del tam-tam!

Ora, dopo aver letto questo mio scritto su di Lui, credo che nessuno griderà più quell’ingenuo: “**Santo subito!**”, ma rifletterà su quella “foto” scattata a **Beskid Zywiecki**, villaggio polacco vicino alla città natale di **Giovanni Paolo II**, alle ore 21:37 di quel giorno, nell’ora esatta in cui morì l’allora Vescovo di Roma, **Giovanni Paolo II**.

**È un “segno” anche per il luogo e per il momento in cui fu scattata, vedendo l’immagine di Giovanni Paolo II entro una fiamma di fuoco, tipico modo di manifestarsi dei démoni e delle anime dell’inferno!**

Se fosse vera quell’idea che Lui non gode della visione beatifica, non sarebbe errato dire che quel Papa perse tutte le sue battaglie e che tutti quei suoi viaggi accompagnati da folle

oceaniche, coprivano solo i vuoti profondi della sua missione di **Vicario di Cristo!**



### Edward Schillebeeckx

sac. dott. Luigi Villa (pp. 58 - Euro 8)

Credo che siano molti, ormai, che abbiano saputo dell’aggravato problema della Chiesa Olandese che si trascinava sul filo dell’eresia, per le sue contestazioni e demolizioni della dottrina cattolica, specie per l’insegnamento eterodosso del **domenicano Schillebeeckx**, professore all’Università cattolica di Nimega.

Per questo, Egli dovette subire, a Roma, da parte del Sant’Uffizio, una condanna per aver tagliato i ponti con il Concilio di Calcedonia, **mettendolo in discussione e negando la divinità di Cristo**.

Questo e altri addebiti gravissimi contro la Fede, li leggerete in questo nuovo libretto su Schillebeeckx.

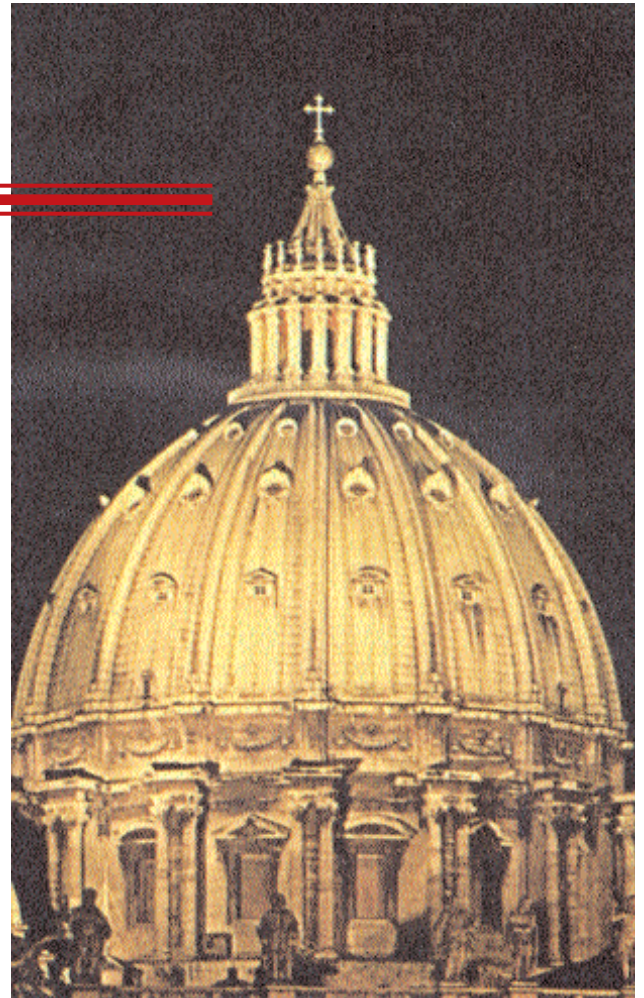
Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# II teologo

## UN TRADIMENTO DEL VATICANO II



Col Vaticano II, la **Costituzione "Lumen Gentium"** ha rovesciato il cammino della nostra Fede.

Difatti: prima del Vaticano II, la dottrina cattolica era chiara, con un catechismo che ci diceva che l'unica Chiesa, fondata da Gesù Cristo, era la Chiesa cattolica e che fuori di Essa non c'era salvezza, pur restando libero Dio di conversioni anche fuori della Chiesa, grazie ai meriti della Chiesa uniti a quelli di Gesù Cristo, nonostante che si fosse appartenuti a false religioni.

Ora, **dopo il Vaticano II, non si insegna più che la Chiesa di Cristo è solo quella cattolica**, ma che **anch'essa "sussiste" in Essa** e che, anche fuori di Essa, **i gentili possono trovare salvezza anche in altre (false) religioni, e che in esse ci sono elementi di santificazione e di verità, e che, quindi, anch'esse sono mezzi di salvezza!**

Così, le eresie proliferarono nella Chiesa. Inutile richiamare all'ordine come nella **"Dominus Jesus"**,

perché nessuno vuole più rinnegare le formule del Vaticano II, ma solo accusando deviazioni e inesattezze della **"nuova teologia"** post-conciliare così rimane il **"subsistit in"** della Chiesa di Cristo con quella cattolica, affermando che esistono **"anche fuori delle strutture della Chiesa cattolica numerosi elementi di santificazione e di verità"**, per cui il documento conciliare riafferma che lo Spirito Santo non ricusa di servirsi di queste **"comunità separate"** come dei mezzi di salute, facendo coabitare le eresie con la verità!!!

Disse, invece, **S. Agostino** che **«fuori della Chiesa, si può avere tutto: l'Episcopato, i Sacramenti, i Vangeli, predicare la Fede, ma nessuno, però, di questi potrà avere la salvezza se non entra nella Chiesa cattolica»!**

Quindi, anche gli elementi di verità che si possono trovare nelle false religioni, diventano degli elementi di condanna se non si convertono. Quindi, le comunità che sono separate dalla Chiesa cattolica non possono avere l'assistenza dello Spirito Santo, proprio perché questa loro resistenza ad entrare nella Chiesa di Cristo li mette contro proprio lo Spirito Santo.

Perciò, le false religioni sono tutt'altro che mezzi di salute, ma anzi di ostacolo ad essa. Voler unire, quindi, la Chiesa cattolica alle false dottrine significa una vera contraddizione! **L'accanimento di voler negare l'esistenza di errori nel Vaticano II**, impedisce un ritorno alla Tradizione, e farà cilecca se il Vaticano II non verrà messo al vaglio della sana dottrina di sempre, quella autenticamente cattolica!



# L'Espiazione massonica

del dott. Renzo Giorgetti

**L'**espiazione massonica è il titolo di un libro, pubblicato presso la casa editrice **Alpes** nel 1927<sup>1</sup>, nel quale sono narrate le memorie di **X.Y. 33**, ignoto massone di alto rango<sup>2</sup>, riguardanti una trentina di anni di vita di Loggia. L'autore, **lungi dall'essere pentito delle proprie scelte**, è però decisamente deluso dalla decadenza della vita massonica e dalla qualità, sempre più misera, dei suoi aderenti.

Egli infatti, convinto della missione spirituale ed umana da portare a compimento, non può però fare altro che constatare come questa sia non solo completamente trascurata, ma anche vilipesa proprio da quei suoi fratelli che la dovrebbero condurre e fare avanzare nel mondo.

Giunto ad un punto cruciale della propria vita di massone e di uomo, (messa al bando delle società segrete da un lato e trentesimo anniversario della propria iniziazione dall'altro) l'Autore traccia un bilancio e si interroga sul



Frontespizio del libro: "L'espiazione massonica" dell'ignoto massone X.Y. 33.

reale significato dell'associazione massonica.

**Quali sono gli scopi dell'essere massoni? E i risultati prodotti sono compatibili con i propri ideali?** Egli cerca di trovare una risposta a questi quesiti fondamentali riflettendo sulla

sua personale esperienza, protrattasi per un lungo periodo di tempo e sviluppata in varie nazioni e continenti. La riflessione, supportata da ricordi e testimonianze, non è di certo lusinghiera: la Massoneria infatti, completamente aliena dai suoi scopi originali, avendo subito un processo di degenerazione pressoché totale è diventata una società di persone dedite agli affari, alla carriera, alle cospirazioni più o meno patriottiche, o nella migliore delle ipotesi, alla beneficenza e alla filantropia.

La realizzazione spirituale, la crescita umana, la ricerca di Dio sono soltanto delle chimere, dei vani ricordi che riguardano un tempo lontano, quando l'entrata in una Loggia significava veramente un cambiamento di vita. Ma, sia pure vagheggiando un passato perduto e difficile da ripetere, l'Autore sa bene che **l'azione nel mondo profano costituisce un elemento fondamentale dell'associazione massonica.**

<sup>1</sup> Testo ristampato dalla Casa Editrice Forni nel 1989 con un'introduzione di Aldo A. Mola.

<sup>2</sup> L'ignoto massone di alto rango risulta essere **Comunardo Braccialarghe**, giornalista e scrittore. Nato a Macerata nel 1875, figlio di un operaio militante nella prima Internaziona-

le, entrò in contatto fin dalla giovane età con il settore bakuninista del socialismo italiano. Fu iniziato massone nel 1897. Socialista di simpatie garibaldine, non condannò il fascismo. Passò parte della sua vita tra la Catalogna e il sud America (Uruguay, Brasile, Argentina) ove, oltre a continuare la propria vita masso-

nica, diresse alcuni quotidiani, scrisse e tradusse, con lo pseudonimo di **Folco Testena**, numerose opere letterarie. Fecondo scrittore, conferenziere e poeta fu molto conosciuto tra la gioventù letteraria argentina. Morì a **Buenos Aires** nel 1951.



E da questo punto di vista la spiritualità e le tendenze metafisiche cedono il passo alle più pragmatiche esigenze della Storia, non viene avvertita la contraddizione tra l'impegno trascendente e l'impegno nel mondo, non ne vengono colte le implicazioni sul lungo termine e le eventuali contraddizioni; l'Autore si compiace dell'azione svolta per influenzare la società e cambiarne radicalmente la struttura e la Costituzione; azione che comporta cambiamenti che hanno poco di spirituale. L'operato massonico è chiaro e preciso, inflessibile nel corso degli anni: **attacco alla Chiesa e al principio di autorità, propaganda degli ideali rivoluzionari, sostegno del nazionalismo di stampo giacobino.** Di questo grande progetto ci viene regalato un quadro sintetico ed affascinante, che abbraccia più di un secolo di storia:

«**A metà del secolo decimottavo è la Massoneria che prende il sopravvento sulla politica europea e sotto vari aspetti, molto probabilmente per trovarsi a fronte della Compagnia di Gesù, il cui prepotere era diventato allarmante persino per la stessa Chiesa. Agisce sulle corti e ne è il braccio.**

In Austria, nella Spagna, in Portogallo, a Napoli, nelle colonie dell'America Latina determina e affretta la cacciata dei gesuiti; in Francia è presente e operante in tutto il movimento intellettuale che scalza il principio d'autorità e prepara la Rivoluzione. Della Rivoluzione assume il trinomio e diventa, da quel momento, la fautrice attiva del principio di nazionalità e diventa il focolare di tutti i movimenti per l'indipendenza dei vari paesi. È presente alle **"Cortes" di Cadice**, prepara e seconda le conquiste napoleoniche in Italia, ma si oppone a Napoleone in Russia e a Lipsia; è con **Murat** in Calabria, suscita la prima ribellione contro il potere temporale, armando, insieme alla Carboneria, con la quale spesso si confonde, gli insorti di **Macerata** del 1817; è il cervello dei moti carbonari del 1821 e, pur superata in entusiasmo dalla norma diritta e intransigente della **"Giovane Italia"**, qualche volta in opposizione a **Mazzini**, è l'organizzatrice vera e indefessa di tutti i fatti della rivoluzione italiana, attraverso il garibaldinismo e le opportune transigenze per fare accetta-

re dai diffidenti patrioti l'egemonia piemontese e per obbligare il Piemonte a spogliarsi della sua mentalità regionale. Fa i plebisciti del '59, **organizza i Mille e li arma a Talamone**; poi **spalanca a Garibaldi le porte di Napoli**. Divisa nel '62, ritrova tutta la sua efficienza nel 1866, ed è essa, la Massoneria, la grande vinta di **Mentana**; della quale sconfitta la vendica e la compensa la conquista di Roma»<sup>3</sup>.

Da questa cavalcata nella storia emerge la visione di una Massoneria



*Giuseppe Garibaldi, Gran Maestro del Grand'Oriente d'Italia, nel 1864.*

potente, attenta nel misurare le forze, determinata nei suoi obiettivi e tenace nel raggiungerli; un'organizzazione molto più forte ed influente di quanto comunemente si vorrebbe far credere, che attraverso vittorie, sconfitte e varie vicissitudini, porta sempre a termine i piani progettati. Naturalmente, non sempre si ha la possibilità di determinare in modo decisivo gli eventi, e la Massoneria non è certo una so-

cietà composta da eroi: oltre a simili grandi imprese, infatti, c'è anche l'ordinarietà della vita di tutti i giorni, con le sue miserie, le sue piccolezze, i suoi tempi morti.

**Ed essendo la storia d'Italia coincidente con quella massonica** è soprattutto alla fine del cosiddetto **Risorgimento** che inizia un periodo di difficoltà; dopo il 1870 e l'esaurimento della propria missione politica, una crisi d'identità coglie la Massoneria, ormai troppo intrisa di quegli stessi ideali da lei diffusi nel mondo, per potere riprendere il cammino di perfezionamento spirituale.

Così, invece di **"lavorare la pietra grezza dell'anima umana"**, viene deciso di proseguire l'azione di impegno politico diretto, per la conquista delle **"terre irredente"**, da un lato, e per l'attuazione di un programma democratico e laico da attuarsi in politica interna. La ricostituzione e l'unificazione della **Comunione Massonica**, avvenuta nel 1875 **"sotto gli auspicci e in presenza di Giuseppe Garibaldi"**, crea le premesse per la presa del potere dei gruppi della Sinistra parlamentare, avvenuta nel 1876, e per la garanzia della stabilità di governo per il decennio seguente.

**Furono quelli gli anni della penetrazione massonica nei vari organi della vita municipale di tutto il regno e di vasta influenza sulla vita sociale:** furono fondate, su sua ispirazione, numerose **Casse di risparmio** e **Banche popolari**, scuole serali, ricoveri di mendicizia, Società operaie di mutuo soccorso, **in uno slancio di filantropia a tinte volterriane, ma sempre più materialista ed anticlericale, contro una Chiesa, ancora dotata della propria antica serietà, che costituiva, con la propria azione, un valido avversario alle influenze della modernità: «Quando noi eravamo giovani, le bandiere tricolori erano fermate sulla porta delle chiese cattoliche, come emblemi satanici»**<sup>4</sup>.

In questo modo, tra anticlericalismo di ogni forma e colore, **monumenti a Giordano Bruno e a Garibaldi**, trascorre tutto il periodo della Sinistra storica e dell'età Crispina, per giungere poi alla crisi di fine secolo, con le tensioni anarchiche, la crescita del movimento socialista ed i tentativi di

<sup>3</sup> X.Y. 33, **"L'espiazione massonica"**, Milano, Alpes, 1927, pp. 46-47.

<sup>4</sup> Ibid., p. 67.



svolta autoritaria; crisi anche della Massoneria, che patisce in quegli anni delle divisioni interne e degli scismi da parte delle frange più democratizzanti. Da questa situazione di incertezza la salva **Ernesto Nathan**, uomo pragmatico e volitivo, Gran Maestro dal 1895, che le restituisce una guida sicura ed un programma di attuazione pratica, un programma per **“rifare un blocco garibaldino contro il blocco delle forze retrive, organizzate e guidate con profonda maestria dalla Chiesa cattolica; staccare sempre più la monarchia dalle sue origini feudali e darle l’elasticità capace per tutti gli adattamenti voluti dai tempi nuovi”**<sup>5</sup>.

Questo programma si concretizza con l’alleanza politica tra radicali, repubblicani e socialisti, che porta ad innumerevoli successi elettorali sia a livello di amministrazioni locali sia per quanto riguarda la rappresentanza parlamentare. In questi anni, le Logge vivono un periodo di grande espansione in termini di nuove adesioni. Ma una simile strategia porta con sé anche degli aspetti negativi: i successi non solo richiamano dal **“sonno”** numerosi **“dormienti”** ma portano anche numerose persone, tutte ansiose di ricevere l’iniziazione, ma decisamente ignoranti per quanto riguarda la sua vera origine e natura. Una simile folla di neofiti, rimasti sempre moralmente **“profani”**, non fa altro che accelerare la degenerazione della Massoneria e porla al livello di una comune associazione, contraddistinta dal carrierismo e dalla

solidarietà complice: **«Si diventava massoni o si approfittava di esserlo per il soddisfacimento di ogni privato bisogno: per acquistare un grado, per vincere un concorso, per giungere a un sottosegretariato, per costituire un’azienda industriale, per conquistare l’amministrazione di una banca di provincia»**<sup>6</sup>.

Alla fine del periodo delle unioni elettorali della cosiddetta “estrema”, la Massoneria esce rafforzata numericamente, ma **«con minore e meno diretta influenza sull’opinione pubblica»**<sup>7</sup>.

Così mentre i **“Gran Poteri”**, ossia gli alti vertici, continuano la loro azione politica, agendo in favore dell’irredentismo e preparando la guerra, la vita degli affiliati comuni si trascina fra vuoti formalismi, monotone ripetizioni di riti ormai privi di senso, piccole lotte per ottenere favori e potere, dispute tra consorterie interne od esterne alle logge. E fu in tale stato che la Massoneria venne a ritrovarsi, dopo le prove della Grande Guerra, nell’era del fascismo, per venire in seguito da questo posta al bando.

Di questa soppressione il nostro autore non se ne dispiace più di tanto; egli, massone convinto, vede con favore quel decreto che ha chiuso delle associazioni ormai svuotate di significato, quei templi ridotti a **“botteghe di rigattiere”**, quella liturgia diventata **“farsa sconcia che non fa nemmeno ridere”**. Egli sa bene che non solo tutto il male non viene per nuocere, ma anche che **il regime fascista, che gode di simpatie massoniche**<sup>8</sup>,

non è poi così malvagio, ed anzi può svolgere un suo valido compito all’interno della Storia: **«Tutti gli aspetti della realizzazione fascista sino ad oggi - meno il concetto classico, come lo chiamano, della legislazione punitiva - rispondono in modo sorprendente alle realizzazioni che potevano emanare dalla dottrina massonica»**<sup>9</sup>.

Inoltre, come è noto, tutte le opere umane e soprattutto profane, prima o poi passano, e l’Autore, infatti, già nel 1927, guarda oltre il fascismo.

Che importanza può avere la forma di governo? Nessuna, se l’importante è ottenere determinati risultati in sintonia con determinati progetti; così se anche un giorno il fascismo, **“compiuta la sua missione storica”**, dovesse cedere il posto ad altre esperienze politiche, la cosa fondamentale sarà che queste **potranno agire in base e secondo obiettivi massonici**.

**Se in questo mondo tutto muta e cambia forma, l’importante è solo che il serpente torni sempre a mordersi la coda.**

## NOTE

<sup>5</sup> Ibid., p. 108.

<sup>6</sup> Ibid., p. 122. «Ogni capo ufficio, il cui capo divisione fosse, o fosse ritenuto, massone... faceva pratiche per essere ricevuto in Loggia; dietro il capo ufficio, che meraviglia? Gli impiegati». Ibid. p. 115.

<sup>7</sup> Ibid., p. 120.

<sup>8</sup> «Non so se ci siano in Italia massoni antifascisti: so che non ne ho trovati». Ibid., pp. 273-274.

<sup>9</sup> Ibid., p. 285.



Walter Kasper

## Walter Kasper

sac. dott. Luigi Villa (pp. 55 - Euro 8)

Novità

Ecco un teologo tedesco che, **nonostante la sua apostasia, fu eletto Vescovo, prima, e poi anche Cardinale**. Eppure è un teologo che ritiene **“leggende” i miracoli**; scrive che **Gesù non è risorto in anima e corpo, né è ascenso al cielo; non accetta il concepimento verginale di Maria Santissima**, perché “pone difficili problemi teologici-biblici”; **nega la storicità dei Vangeli**; ha scritto che **“molti dogmi sono superficiali, stupidi e prematuri”**; afferma che **“Gesù non è Figlio di Dio”**, in senso proprio; e afferma che **“la nostra fede poggia sul fondamento della Testimonianza apostolica”**, quindi, poggia... su niente! ecc. ecc., come leggerete su questo nostro libro!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



# Occhi sulla Politica

## DISCARICA "MORALE"

Povera Italia, fatta un letamaio:  
Discarica o cloaca a cielo aperto!  
Grasciale, pattumiera, immondezzaio,  
In Campania venuto allo scoperto!

Ma il lurido, mefitico merdaio,  
Il cesso, che rimane ben coperto,  
È in alto loco - vero vermicaio -  
Che con le mafie trama di concerto,

E coi mercanti della spazzatura,  
Alias monnezza, ovverosia sporcizia,  
In "SALITA, in DISCESA ed in PIANURA",

Essendo anch'essa merce redditizia -  
Come sa bene la Magistratura -  
Al pari della "CREMA" CEMENTIZIA!

Prof. Arturo Sardini

## Chiosa

La puzza di "Pianura" è forte assai,  
Ma al lezzo del poter non giunge mai!  
La fogna di "pianura" è rivoltante!  
Ma quella del potere è soffocante!

Il pesce puzza sempre dalla testa:  
Ovvero dalla gente disonesta  
Finita nelle nostre istituzioni,  
Con varie, articolate collusioni!

## Chiusa

Il potere corretto è buona cosa!  
Quello corrotto è cosca ultra-mafiosa:  
Super-delinquenziale associazione,  
Con qualche pseudo-legalizzazione!

Bisogna eliminar la corruzione,  
Per riscattare l'itala nazione!  
Eliminiamo, insieme alla Campàna,  
La cloaca "politica" italiana!

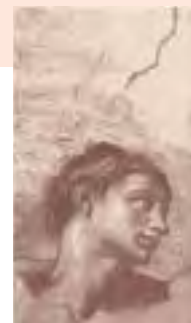
## In Cauda

Facciamo nei "palazzi" pulizia,  
La "casta" licenziando, e così sia!  
Concludo lamentando l'insipienza  
Dell'Università della "Sapienza"!

## La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

11

di Pier Carlo Landucci



### REPERTI FOSSILI INGANNATORI

#### DUE DISTINTI PROBLEMI

Dopo le preliminari considerazioni precedenti entriamo ora nel vivo del problema, tenendo ben presente, per una soluzione critica veramente imparziale, l'evoluzionismo radicale che esclude qualsiasi intervento creativo, e risolve tutto nel gioco fisico-chimico della materia, senza alcuna intelligenza direttrice.

Questo, di fatto, è l'unico evoluzionismo concepibile dai materialisti. È chiaro infatti che, escluso per principio un Essere trascendente (ed escluse anche misteriose forze immanenti gratuitamente affermate e non sperimentabili della materia), **non si può pensare che a un processo evolutivo meccanicistico e spontaneo della materia stessa.** Abbiamo visto precedentemente che nell'accettare questo evoluzionismo lo scienziato materialista non può essere veramente imparziale e libero. **Egli non ha altro scampo che in questa dottrina!**

Tali scienziati, pur obbligati nella scelta dalla loro aprioristica pregiudiziale, **fanno naturalmente di tutto per cercare di giustificarla in base all'esperienza**, anche se poi confessano, in genere, lealmente, gli insuccessi della loro ricerca, come già vedemmo.

In questi tentativi di giustificazione vanno ben distinti due problemi.

Uno riguarda il "fatto" della asserita evoluzione, l'altro il "meccanismo" che l'avrebbe prodotta. In generale, questi evoluzionisti dichiarano che le prove del "fatto" sono ormai sicure, mentre resta tuttora incerto il modo, ossia il "meccanismo" che l'avrebbe prodotto.

Analizziamo ora, una ad una le pretese prove sicure del "fatto". Poi, analizzeremo il presunto "meccanismo".

Le prove fondamentali del "fatto" sarebbero date da:

- l'anatomia comparata, che ha scoperto le rassomiglianze e gradualità strutturali dei viventi e **gli organi "rudimentali"**;
- la paleontologia che avrebbe mostrato il succedersi progressivo, nei lunghissimi tempi antichi, delle specie, dalle meno alle più perfette;
- l'embriologia, che sottolineerebbe l'unità di origine;
- la genetica che, da un lato, sottolineerebbe ancor più tale unità e, dall'altro, permette di ottenere, di fatto, variazioni sperimentali.

### ANATOMIA COMPARATA

#### Gradualità e rassomiglianze dei viventi

Limite la considerazione al **regno animale** che più interessa perché comprende **l'uomo**.

Il fatto primario che risalta in questo mondo vivente e che avvinse **Darwin, padre dell'evoluzionismo moderno**, è che catalogando centinaia di milioni di diverse specie estinte e viventi si ottiene una meravigliosa scala di esseri che, a piccoli gradini, vanno dalla unicellulare ameba alle scimmie antropomorfe e all'uomo.

Come spiegare l'esistenza di tale sconfinata varietà e gradualità di specie, talora anche così vicine tra loro? Non è naturale spiegarlo con il fatto di un lento processo evolutivo, secondo varie linee di trasformazione, una delle quali è giunta fino all'uomo?



(continua)



# Medjugorje

– Estratti dal libro: “Medjugorje: è tutto falso” –

a cura del dott. Franco Adessa



## PADRE JOZO ZOVKO FRATE DISOBBEDIENTE

Il vescovo di Mostar, **Ratko Peric**, nella sua Omelia del **15 giugno 2006**, di cui la **Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede** richiede la pubblicazione ai Vescovi in Visita “ad limina Apostolorum”, aveva affermato:

«... in questa Chiesa locale di Mostar-Duvno **esiste qualcosa come uno scisma: un gruppo di sacerdoti, dimessi dal Governo generale dei Frati minori dall'Ordine francescano, a causa della loro disobbedienza al Santo Padre, già da anni mantiene, in maniera violenta, più chiese parrocchiali ed uffici con l'inventario ecclesiastico. In tali parrocchie essi operano non solo illegalmente ma amministrano i Sacramenti sacrilegamente, ed alcuni anche invalidamente, come sono la Confessione e la Cresima, oppure assistono ai matrimoni invalidi».**

**Tra questi Frati disobbedienti al Santo Padre e al Vescovo di Mostar vi è Padre Jozo Zovko.**

«Ancora oggi i medjugoristi, nella maggior parte dei casi in buona fede, affermano che la sospensione di **Padre Jozo** non vi è mai stata e che si tratta solo di voci e di calunnie. Molti, poi, non ne sanno addirittura proprio niente.

Ricostruiamo la vicenda: **il 23 agosto 1989, il vescovo**

**Zanic revocò la giurisdizione a padre Jozo Zovko:** in sostanza, lo privò delle facoltà sacerdotali nella diocesi di Mostar.

Le motivazioni del provvedimento non furono divulgate ufficialmente. Esse sono ugualmente note, ma le accuse sono talmente gravi che, in un'ottica “garantista” è preferibile non parlarne neanche.

**Padre Jozo** non prestò l'obbedienza a cui era in ogni caso tenuto (per i voti fatti all'atto dell'ordinazione)

e pertanto il successore di Zanic, **mons. Ratko Peric**, **dovette non solo confermare ma anche inasprire i provvedimenti già precedentemente presi nei suoi confronti.**

Leggiamo, ora, la comunicazione che il vescovo **Peric** ha inviato a **mons. Michael J. Bransfield**, Rettore della **Basilica National Shrine of the Immaculate Conception** di Washington (dove P. Jozo avrebbe dovuto celebrare una Messa e incontrare i fedeli per parlare di Medjugorje). Tale comunicazione, inviata per conoscenza anche al Provinciale dei francescani dell'Erzegovina, **Slavko Soldo**, in data 18 novembre 2002, è stata registrata dalla Cancelleria di Mostar con il numero di protocollo 1942/2002:

*In relazione a **padre Jozo Zovko**, OFM, membro della Provincia Francescana dell'Erzegovina, **sono tenuto a informarla che gli è stata revocata ogni facoltà e mis-***



**sione canonica nella diocesi di Mostar-Duvno e Trebinje-Mrkan dal mio predecessore, mons. Pavao Zanic, deceduto l'11 gennaio 2000, con lettera di questa Cancelleria Diocesana, n. 622/89 del 23 agosto 1989.**

**In qualità di attuale Vescovo di queste due diocesi dell'Erzegovina, io mantengo e confermo questa decisione e quest'atto. Inoltre, poiché ha ascoltato confessioni senza la necessaria facoltà, è ricaduto nelle pene prescritte dal canone 1378 §2 n. 1. Gliene è stata inviata notifica con la mia lettera 423/94 del 14 giugno 1994.**

**La Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli aveva chiesto nel 1990 che andasse via da Medjugorje, in un "convento lontano", ma è ancora implicato nelle vicende di Medjugorje poiché risiede a Siroki Brijeg e si reca a Medjugorje.**

**Frate Jozo è un Franciscano disobbediente.**

**Si tratta di una vera e propria sospensione a divinis.**

Il 14 nov. 2002, il Provinciale Franciscano dell'Erzegovina, **Slavko Soldo**, aveva emesso un comunicato che si apriva con le parole: **"Padre Jozo Zovko è uno stimato membro della nostra comunità"**.

Il 25 novembre, il vescovo **Peric** gli invia, tramite fax, il seguente messaggio:

*Anche se padre Jozo è stimato da lei, è comunque disobbediente nei confronti del Vescovo locale e quindi nei confronti della Chiesa, come indicato nella lettera (datata 18 novembre 2002, prot. 1942/2002) inviata dal vescovo **Ratko Peric** di Mostar a mons. **Michael J. Bransfield** (...).*

**Perché la vostra Provincia francescana gli ha permesso di permanere in questa disobbedienza, privo delle facoltà sacerdotali, per 13 anni?**

*Con preghiera di risposta. Grazie.*

Nessuna risposta risulta essere pervenuta.

Bisogna specificare che **i francescani vengono ordinati dal Vescovo e sono tenuti all'obbedienza nei suoi confronti** e non solo, quindi, verso il proprio Ordine. Riportiamo un brano della lettera che il Vescovo ha inviato a **Padre Jozo** il 26 giugno 2004, registrata con protocollo 843/2004, presso la Cancelleria di Mostar.

*In conformità alle norme del Codice di Diritto Canonico, con particolare riferimento ai canoni 1336 §1 e §2, per di-*

*fendere questa Chiesa locale dai suoi abusi, non volendo commettere ingerenze nell'ambito della disciplina religiosa del suo Ordine, ma considerando la sua costante disobbedienza nei confronti di questa Chiesa locale e la sua mancanza di rispetto nei confronti dei vescovi diocesani, **con il presente atto dichiaro che nel territorio delle diocesi di Mostar-Duvno e Trebinje-Mrkan, lei non ha la facoltà di esercitare le funzioni sacerdotali e in particolare modo di ascoltare confessioni.***

*In qualità di vescovo diocesano, la invito di nuovo, come ho già fatto molte volte in passato, a regolarizzare la sua posizione sacerdotale se vuole vivere ed esercitare il ministero in questa Chiesa locale.*

*Sarò lieto di mostrarle, qui a Mostar, tutta la documentazione, conservata in questa Cancelleria, **riguardante le sue attività pastorali illecite e la sua vita morale**, dietro sua richiesta scritta.*

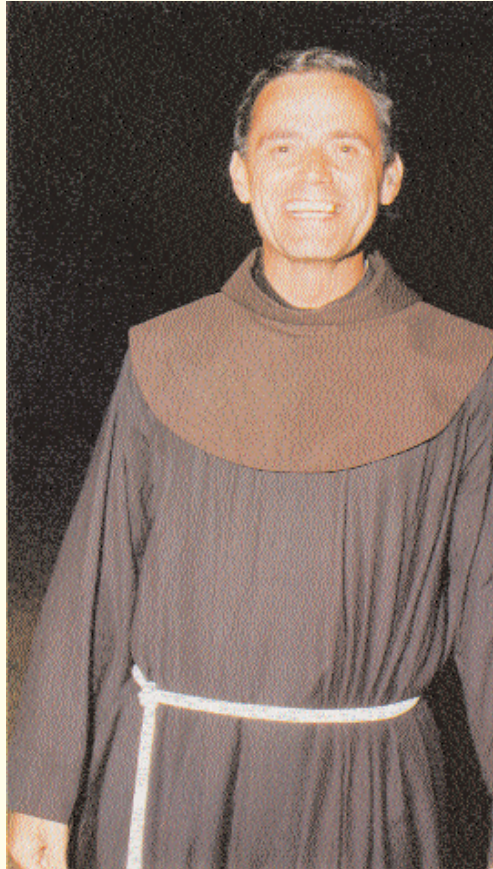
Come è sempre accaduto in precedenza, **Padre Jozo ha perseverato nella sua disobbedienza**, con l'appoggio di tutti i responsabili della parrocchia di Medjugorje, cosicché, il 16 aprile 2007, il vescovo **Peric**, presso il Convento francescano di Humac, doveva far presente quanto segue:

*È un'espressione di puro arbitrio degli stessi parroci e degli altri addetti pastorali di Medjugorje il fatto che un membro della vostra Provincia, fra **Jozo Zovko**, al quale è stato vietato di esercitare il ministero sacerdotale in questa Diocesi, sia stato invitato quest'anno a guidare la Via Crucis a Medjugorje, e gli sia consentito ascoltare le confessioni.*

Il 4 marzo 2007, **Antonio Socci**, sul quotidiano "Libero", lamenta il fatto che "oggi, quasi 20mila persone (...) saranno al Mazda Palace di Milano, per un incontro di preghiera con **Padre Jozo Zovko**, il carismatico frate che fu parroco di Medjugorje (vi sarà anche la testimonianza di due veggenti). Ventimila sono tanti, ma saranno invisibili e nessun giornale ne parlerà. Come accade ogni anno".

Socci ci tiene davvero tanto a far pubblicità ad un **happening** guidato da un **"francescano disobbediente"**?

Per ironia della sorte, non è davvero meglio che non se ne parli troppo?» (pp. 76-81).



**Padre Jozo Zovko,**  
disobbediente e sospeso a divinis.

# EMERGENZA RIFIUTI

del dott.ssa Maria Pia Mancini

**C**he si contesti una visita del Papa all'università la dice lunga sul genere di pensiero che impera oggi e che si vuole inculcare nei nostri giovani. Privati sin dall'infanzia dei valori dell'etica e della Fede, del senso del pudore e dei principi basilari dell'educazione civica, in cambio di una prospettiva di vita arida e falsa, essi sono ormai ridotti a prede indifese di **un solerte intellettualismo che ha costruito il suo dominio sulla menzogna e sulla generale noncuranza** che gli ha permesso di elevarsi a mito.

L'università, una volta culla dell'alta cultura, che oltretutto ha conferito lauree ad honorem anche a personaggi dello spettacolo leggero, non ha trovato posto per il **Vicario di Cristo**, forse perché dannoso per l'insicura impalcatura laicista di alcuni che temono il confronto con la Verità.

La vicenda, che ha rafforzato l'immagine della Chiesa istituzionale, ha evidenziato la carenza di spiritualità di quanti hanno strumentalizzato il proprio ruolo per avallare posizioni, ormai legate a schemi opinabili ed obsoleti, improntate non all'interscambio dei saperi, ma all'inciviltà ed alla scorrettezza, significative della mancanza dell'autentica cultura che, a differenza del nozionismo, rende umili e sensibili.

Dove sono finiti, dunque, la democrazia, il dialogo, il rispetto delle altrui opinioni, con cui continuamente ci annoiano con fare sussiegoso dalle cattedre, dai gior-



nali, dai talk-show?

È facile provocare il Cristo che non S'impone e non Si difende; ben più coraggio richiederebbe il medesimo comportamento verso i politici o i rappresentanti di altre fedi.

Che dire di siffatta spazzatura demagogica, apostata, anticlericale che soffoca l'anima dell'umanità proprio ad opera degli illuminati scienziati senza Dio?

Il dignitoso ritiro di **Benedetto XVI** è stato uno schiaffo in pieno viso ai tanti **“democratici” roditori della Verità**, perennemente ripiegati su se stessi e le loro idee, incapaci di levare gli occhi al Cielo, che pur li attende per il redde rationem.

Qualcuno, spregiativamente, ha parlato del **“partito di Dio”**, riferendosi alle duecentomila persone

affluite in piazza S. Pietro, il 20 gennaio 2008, per dimostrare solidarietà al Pontefice.

Il modo di dire vuole alludere, certamente, al nuovo fine di natura politica che si vuole attribuire alle sue pastorali alle quali viene rinfacciata l'eccessiva ingerenza nelle questioni personali e sociali, in cui gli è negata qualunque facoltà d'intervento.

Si puntualizza, infatti, aspramente sul fatto che la Chiesa istituzionale calpesti **i valori della laicità**, contestandole l'accusa di laicismo; ma chi polemizza con simili argomentazioni non è un laicista della peggiore specie?

**Il termine “laico” ha sempre significato “secolare” ovvero “non clericale”; non ha mai indicato l'apo-**



**stata che vuol sostituire i propri convincimenti alle Leggi Divine**, come mostra di essere il laico dei nostri tempi che rifiuta qualunque guida spirituale dal Vescovo di Roma.

Appunto **il laicismo, figlio dell'ideologia marxista**, ha prodotto il **relativismo religioso** ed, in nome della **libertà di coscienza**, purtroppo condivisa anche da certo clero, ha favorito la pretesa assurda dell'emanipazione dalle Leggi di Dio.

Proprio dal rifiuto dei dogmi e dalla miriade di opinio-  
nisti è nato il nauseabondo disfacimento che ha logorato l'Occidente socialmente e moralmente.

La proiezione esteriore di tanto sfacelo (probabilmente un altro monito del Cielo) è data dalle montagne di rifiuti che invadono il nostro Paese, privo di guide capaci e fidate.

Se è vero che ogni popolo ha il governo che merita, bisogna riconoscere che, nonostante sia sede della Cattedra di Pietro, **l'Italia merita questo stato, avendo coltivato ben poco i valori del Cristianesimo, altrimenti non avrebbe permesso il potere a persone insipienti e lontane da Dio**. Se il popolo, in massa, avesse la vere Fede, difficilmente eleggerebbe **governanti che legiferano contro l'uomo ed il Creatore**, che non rispettano i cittadini, dal grembo materno sino alla morte, sventolando con urtante buonismo la bandiera populista.

**Sarebbe, quindi, una Grazia del Cielo se veramente si costituisse il "partito di Dio", con milioni di cattolici, autentici cattolici**, che faccia aprire gli occhi sugli inganni, peraltro sfacciati, di una classe dirigente che pensa solo a se stessa; un partito in grado di mandare a casa, magari in un condominio popolare e con 500 euro al mese, coloro che hanno reso l'Italia l'icona della vergogna e del sottosviluppo dinanzi al mondo.

Le uniche battaglie per il **"popolo"** che certa genia di politicanti è in grado di portare avanti sono quelle atte a guadagnare anime a Satana: anziché per la giusta

distribuzione del reddito, per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per il sostegno alle famiglie, per il diritto alla casa ed all'occupazione, **combatte per l'aborto e l'eutanasia ovvero per l'omicidio, per la manipolazione genetica e per le unioni contro natura**.

L'azione del Clero dovrebbe, pertanto, limitarsi alle processioni, ai rosari ed alla liturgia, con catechesi che non offendano chi vuole avvoltolarsi nel fango delle sue sozzure, magari con tanto di benedizione.

**La povertà dilagante, l'immondizia, il bullismo, la droga, gli omicidi, gli aborti, la disoccupazione giovanile, le guerre d'invasione fratricide e quant'altro intossica i nostri giorni sono i soli, amari frutti di quell'ideologia che tanto predica libertà, uguaglianza e fraternità attraverso i suoi propagatori, nemici dell'unica Verità**.

Viene da sorridere per le diplomatiche scuse al Papa e sorge il sospetto che, se le polemiche dei sessantasette docenti della **"Sapienza"** fossero state rivolte ad un qualunque altro capo religioso, immediatamente si sarebbe gridato **"ai razzisti"** e la polizia di Stato non avrebbe mancato d'intervenire per sedare le oltraggiose manifestazioni degli studenti.

Fuori di dubbio, questo inizio d'anno rimarrà nella storia a testimonianza del fatto che l'ibridismo confessionale dei nostri tempi ha fatto scendere a tal punto il Cattolicesimo a patti con il secolarismo da essere ridotto a livello di qualunque teoria filosofica.

**Il modernismo**, anche in campo religioso, **non ha prodotto pace e benessere ma**, contribuendo alla demolizione della nostra civiltà cristiana, **ha agevolato il perseguimento degli obiettivi da parte dei ciechi, crudeli nemici di Cristo e della Sua Chiesa** che da sempre auspicano un'umanità corrotta ed apostata, perché più facilmente addomesticabile: demolito il recinto della Fede cattolica, è facile per i lupi ghermire il gregge sbandato.

Tra non molto le nostre strade saranno sgombrate dai rifiuti, ma chi potrà liberarci dalle nostre abiezioni?

### Yves Congar

sac. dott. Luigi Villa (pp. 67 - Euro 8)



Anche questo teologo, **Yves Marie Joseph Congar**, domenicano, è una delle figure più note e controverse della teologia cattolica post-conciliare che, insieme a **Jean Danielou** e **Henri de Lubac**, fu uno dei precursori della **"nuova teologia"**, ponendo al centro della loro attenzione il problema dell'immutabilità e della storicità della Verità, il rapporto tra Natura e Grazia, oltre ai temi delle religioni non cristiane e del marxismo. I suoi scritti provocarono reazioni e divisioni tra gli stessi teologi, oltre che nella Curia Romana.

Questo nostro scritto vuole essere una semplice e breve presentazione del suo pensiero che scosse tutta la Tradizione cattolica.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# Gli odierni OFITI

di A. Z.

1

**G**li Ofiti erano un'antica setta di adoratori del serpente. L'Apocalisse definisce Satana "l'antico serpente, il gran dragone che viene chiamato diavolo, il seduttore di tutto l'orbe abitato, che fu precipitato con i suoi angeli" (Ap. 12, 9).

- **La massoneria rievoca gli antichi emblemi egizi, nei quali i faraoni appaiono con il capo insignito del serpente sacro.** La simpatia per il serpente riaffiora ininterrotta nella tradizione gnostica, nelle sabbe medioevali, nel **satanismo di Marx, di Aleister Crowley, nella vasta organizzazione satanistica del palladismo di Pike e Mazzini, nel "becco" racchiuso nel pentalfa rovesciato della massoneria odierna, negli attuali focolai di satanismo da essa diffusi.** Ma **la massoneria rivela la propria affinità profonda con lo spirito di Satana soprattutto nella menzogna** che ne impronta il pensiero e l'azione, nella sua indole esoterica.

- **La Sacra Scrittura ci rivela la creazione degli Angeli e la caduta di Satana ancor prima che arrivasse l'uomo sulla terra.** Ci informa della lotta apocalittica tra Lucifero e Michele, tra gli Angeli fedeli e gli angeli ribelli al loro seguito. Appena arrivati Adamo ed Eva, Satana si mise a complimentare la donna,



e vi riuscì nascondendo la propria infernale deformità sotto la maschera del serpente, un animale ripugnante, ma non come Satana, il quale rimane inesorabilmente brutto e si diletta perfino a imbrattarsi della sporcizia, e la getta a piene mani in volto ai suoi devoti. Si direbbe che la sporcizia è la sua bava infernale, ed è diventata l'aureola di chi ama la carne nelle sue più abiette espressioni fino a farsene un vanto (Gay pride ecc.).

- Il serpente si insinua tra l'erba, stri-

scia silenzioso, morde il piede e vi inietta il suo veleno mortale: è simbolo di menzogna e di viltà.

Satana è definito da Gesù "**menzognero e omicida**" (Gv. 8, 44s) e tale si rivela nell'intera storia umana dal momento in cui portò alla rovina i nostri progenitori. L'ibrido miscuglio tra verità e menzogna segna tutta la storia, e la menzogna infine si è incanalata nella rivoluzione come suo grimaldello.

- In un recente messaggio, Gesù dice: «La crudeltà degli uomini è sempre fomentata dallo spirito del male, che non è una concezione astratta nominata dalla Chiesa per creare spauracchi o empirsi la bocca di parole senza senso e senza fondamento storico, ma esso affonda le sue radici all'inizio della Creazione, quando ci fu la separazione dolorosa per il Padre mio tra gli Angeli buoni e quelli ribelli, capeggiati e aizzati, nella loro rivolta contro Dio e il suo divino progetto sull'umanità, dal loro capo e condottiero delle forze del male: **Lucifero, Satana, o il Diavolo.** In qualunque modo sia nominato, egli è il supremo principe del male e degli inferi. Ora, questa terribile e cruenta lotta contro la signoria di Dio nel mondo ha assunto carattere più o meno accentuato e distruttivo, e si è caricata di una forza maggiore di astuzia, di demolizione, di perversione, di persecuzio-



ne, di gelosia verso l'uomo. Nell'ultimo secolo, Satana si è scatenato con i suoi adepti creando guerre, torture e persecuzioni terribili, ma ancora vi aspetta una lotta senza eguali e senza precedenti nella storia... Dio lo permette perché ogni uomo possa rivelare al mondo terreno e celeste, e se ha a cuore il paradiso o gli inferi» (A +L 26.8.07).

Ricodiamo come si è giunti a tanto disastro.

• **«Calunniare, calunniare: qualche cosa resterà»:** ripeteva **Voltaire**, aggiungendo il famoso motto **“écrasé l'Infame”**, “schiacciate l'Infame”, ossia Gesù Cristo. Questo personaggio ributtante ha aperto la strada verso la Rivoluzione francese, e, dopo decenni di latenza nelle Logge, il suo motto è tornato di moda tra giornalisti nelle agitazioni del sessantotto, ispirando molto stile rivoluzionario.

• **La menzogna è il portale di tutta la Rivoluzione**

**Amschel Rothschild**, fondatore del **Movimento Rivoluzionario Mondiale**, espose ai suoi complici «Il valore degli inganni sistematici, sottolineando come la loro agenzia doveva essere istruita nell'uso di frasi altisonanti e di slogan popolari. Dovevano fare alle masse grandi promesse. E osservò: “Il contrario di ciò che è stato promesso può essere sempre fatto dopo, il che non ha conseguenze”. E concluse: “Dopo che noi avremo ottenuto il controllo, **il vero nome di Dio sarà cancellato dal lessico della vita**» (cfr. G. Carr, **“Pawn in the Game”**, VII edizione, 1970, St. Gorges Press, Glendale, U.S.A., cap. 3).

In questa direttiva rientrava il motto **“Libertà, Uguaglianza, Fraternità”** che dalla Rivoluzione francese si è esteso alle varie rivoluzioni, facendo sperimentare sulla pelle dei popoli di quale libertà, uguaglianza, fraternità fosse portatrice la Rivoluzione.

• **Weishaupt, fondatore del comunismo**, ne ha fatto la propria insegna, e ne abbiamo la prova drammatica nell'avanzata del comunismo, che ha sempre promesso benessere e progresso dei popoli per immergerli poi nella fame, nel dissolvimento, nei lager, nelle deportazioni, nelle guerre, nel totalitarismo degli Stati, con le centinaia di milioni di morti provocate dalla sua marcia nel mondo intero. I fatti sono ben noti a chi vuol vedere,

ma su uno che capisce ci sono migliaia di quelli che non hanno ancora intuito di quanto sangue gronda questo mostro satanico dell'ultimo secolo.

• **Voltaire diede inizio alla diffamazione della Chiesa** con la diffusione di fascicoli popolari ad opera di librai itineranti. Poi, venne l'**Enciclopedia**, ma quando gli Illuminati cominciarono a infiltrarsi in segreto nelle Logge del Grande Oriente, il Potere Occulto della rivoluzione provvide alla diffamazione della monarchia avviando sulla strada della primula rossa, ossia nel gorgo dei debiti, il principe ereditario **Filippo d'Orleans** col potente **Mirabeau**.



Immagine del **Dio-Serpente degli gnostici**: «Noi veneriamo il Serpente perché Dio l'ha posto all'origine della Gnosi per l'umanità; egli stesso ha insegnato all'uomo e alla donna la completa conoscenza degli alti misteri».

Poi, il potere occulto decise di portare il **re Luigi XVI** e la **regina Maria Antonietta** sulla strada dell'infamia, e ne affidò il compito ai suoi fidi **Cloderlos de Laclos** e al famoso **Giuseppe Balsamo** (detto **Cagliostro**), massone palermitano. «Il palazzo reale fu ridotto alla più grande e notoria casa d'infamia che il mondo avesse mai conosciuto. Vi fu istituita ogni forma di intrattenimento dissoluto, di condotta licenziosa, spettacoli impudichi, gallerie d'arte oscene, librerie pornografiche ed esibizioni di depravazione sessuale. Il Palazzo divenne il centro di distruzione sistematica della Fede e della Morale della Francia».

**Cagliostro** vi creò una stamperia di volantini rivoluzionari e organizzò un

centro di propagandisti della rivoluzione, e anche di spie, a base di intrattenimenti: concerti, giochi, dibattiti, sollecitando gli istinti più bassi, secondo la vecchia teoria massonica che il miglior rivoluzionario è il giovane dissoluto.

La regina, **Maria Antonietta**, fu infamata con lo scandalo della collana di diamanti e da dicerie sui suoi rapporti con il principe di Roan.

Le tenute del duca d'Orleans, cugino del re, divennero la fucina di montaggio dell'intero movimento rivoluzionario. Il palazzo reale dava da fare alla polizia più che tutte le altre parti della città.

Con tali precedenti, il clima divenne favorevole alla ghigliottina per il re e la regina. E lo spargimento di sangue ebbe inizio ad Avignone.

• **Napoleone si incoronò imperatore**.

Non gli mancava la forza di mettersi in testa la corona, lui che comandava legioni di soldati. Quando, però, **il potere segreto si accorse che Napoleone sfuggiva al suo controllo, decise di eliminarlo, e lo fece allo zenit della sua stella militare**, mentre marciava al comando dell'esercito più potente della storia, nella campagna di Russia.

**Rothschild** si era fatto fornitore degli eserciti rivoluzionari: armi, provviste, divise. Si può pensare con quali redditi, perché le guerre si susseguirono senza tregua, lasciando sui campi di combattimento decine di migliaia di morti da parte delle truppe di Napoleone e dei suoi nemici.

«Per annientare Napoleone i capi del Movimento Rivoluzionario piazzarono segretamente i loro agenti nell'esercito in posizioni chiave, nei reparti di forniture, comunicazioni, trasporti e nei servizi segreti delle forze armate che avevano pianificato di rovesciare. Sabotando le forniture, intercettando ordini, creando messaggi contraddittori, ingorgando e depositando i trasporti con un lavoro di spionaggio e opposizione, scoprirono che potevano creare il caos assoluto nell'organizzazione militare più efficiente di terra e di mare».

Queste cellule, piazzate segretamente nelle posizioni chiave, valevano decine di migliaia di uomini sul campo. Fu la disfatta che riportò a Parigi solo un piccolo residuo del suo colossale esercito in rotta (G. Carr, op. cit., cap. 4).

(continua)

# I "casi letterari" italiani della Rivoluzione

di Prof. Paolo Mariani

**L**a metamorfosi massonica ha inizio con la fuga dalla verità e porta il sigillo di colui che è "menzognero e omicida sin dall'inizio, perché in lui non c'è verità" (Gv. 8, 44ss).

Lo si dimostra chiaramente fin dall'insegna rivoluzionaria massonica iniziale, tuttora pervicacemente richiamata nei discorsi di Loggia: "**Libertà, Uguaglianza, Fraternità**", un trinomio incessantemente contraddetto da fatti enormi:

- **Libertà** cinicamente smentita dalla stessa struttura massonica soggetta all'ignobile prigionia del segreto iniziatico;
- **Uguaglianza** contraddetta dai rigidi gradini della piramide iniziatica;
- **Fraternità**, contraddetta dall'indole litigiosa delle varie obbedienze e soprattutto dai milioni di vittime della massoneria e dei suoi derivati, ideologie e oppressioni dittatoriali (governi massonici del passato e attuali, comunismo, nazismo, ecc..).

Al rendiconto storico attuale, **la Rivoluzione massonica rivela il suo tragico fallimento nei più di due-**



**cento milioni di vittime del Comunismo**, infame primogenito della Massoneria; **nelle immani sofferenze dei popoli traditi**, nella programmazione abortista (oltre **50 milioni di omicidi all'anno**, più di 35 milioni di morti della seconda guerra mondiale); **nel dissolvimento culturale, morale e politico di un'intera umanità** condotta sull'orlo della strage nucleare.

Tutto questo male immenso non basta a rimuovere la Massoneria dalla caparbia e cinica auto-esaltazione: basti leggere il discorso del **Gran Maestro**,

al recente incontro massonico di Rimini, **per rimanere stupefatti del vulcano di menzogne che pullulano dalle sue affermazioni** (cfr. F. Pinotti, "**Fratelli d'Italia**", pp. 183 ss).

È stridente l'attuale parallelismo tra le cliniche abortiste promosse dal piano maltusiano massonico con le manifestazioni di piazza a sostegno delle più gravi deviazioni morali (già, **il sesso deviato è la costante immancabile delle prassi iniziatiche**), e la castra-



zione intellettuale operata quotidianamente dalle Logge sul crescente numero degli adepti come inesorabile sterilizzazione mentale nei confronti della Verità. Dietro l'eleganza dei discorsi e la disinvoltura delle parole, persiste, in massoneria, un peccato gravissimo: **il peccato contro lo Spirito Santo, di opposizione alla Luce**, che non può essere perdonato

nè in questa vita nè nell'eternità. **La massoneria**, diciamolo con chiarezza: **è una massa di ribelli alla Maestà di Dio**, sui quali grava il verdetto inesorabile, che ciascuno è premio o castigo a se stesso.

Se i fatti smentiscono così pesantemente le autoesaltazioni massoniche, peggio per i fatti: **la massoneria respira menzogna come i polmoni respirano l'aria e i vegetali assorbono letame**.

La metamorfosi massonica ha una continuità ideologica ininterrotta, ed è istruttivo rivisitarne i nodi storici e le malefatte rivoluzionarie negli avvenimenti politici, nelle riaffermazioni programmatiche delle sue guide, e, documento di gran pregio, nell'ininterrotta vena letteraria, che nasconde nelle sue pieghe le idee portanti



Simboli massonici e satanici.

della mentalità massonica.

È prezioso, in questa rivisitazione, il volume del **prof. Paolo Mariani**: **“L'Accademia e le Logge, Rivoluzione e massoneria alle origini dell'Italia moderna: i casi letterari”**, Ed. Il Cerchio, Rimini 2007. pp. 120.

Con singolare acume di critico letterario, **Mariani** evidenzia lo snodarsi della mentalità massonica

in alcuni dei suoi esponenti più significativi dell'Ottocento: **Goldoni, Vincenzo Monti, Alfieri, Foscolo, Vincenzo Cuoco, Mameli, Mercantini, Verga, Carducci, Rapisardi, De Sanctis, Settembrini** e altri. Tutte penne, più o meno espressive, più o meno consapevoli, che nell'obbedienza irresponsabile ai persuasori occulti della massoneria hanno contribuito a portare l'Italia sulla china del dissolvimento di cui ci lamentiamo.

**Mariani** è ottimo conoscitore della materia trattata, sempre ben documentato, pensatore preciso di solida formazione classica e lunga esperienza didattica.

Questa sua esplorazione nella letteratura massonica è un contributo notevole alla Verità.



### Hans Küng

sac. dott. Luigi Villa (pp. 87 - Euro 8)

**Hans Küng**, di origine svizzera, professore all'Università di Tubinga, è uno dei più noti e più controversi della teologia cattolica, per i suoi interventi **“fuori corso”** e per i suoi libri inquietanti, zeppi di errori e di eresie.

Respinse persino i **Concili di Nicea** e di **Calcedonia**, che avevano definito **la divinità di Gesù Cristo** e il **mistero dell'Incarnazione**.

Perciò, la Congregazione Romana della **“Dottrina della Fede”**, dopo aver constatato che gli scritti di **Hans Küng** contrastavano apertamente il Magistero della Chiesa, comunicò che **il prof. Küng “non può essere considerato teologo cattolico”!**

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# La conversione di EMILE ZOLA

---

del Padre Eugène Kuhun, missionario del Sacré-Coeur

---



Il grande romanziere francese **Emile Zola**, vissuto dal 1840 al 1902, era noto per la sua indifferenza religiosa: storica la diatriba sui miracoli di Lourdes con il **Dottor Alexis Carrel, Nobel per la Medicina**, convertitosi a Lourdes davanti alle guarigioni straordinarie, **da sempre contrastate e negate invece da Zola** e descritte magistralmente dal canonico **J. M. Cassagnard** nel libro: **“Carrel et Zola devant le miracle a Lourdes”** (Editions de l’Oeuvre de la Grotte, 1971).

I tempi di Dio sono però misteriosi: anche per Zola doveva arrivare il momento decisivo nel 1896, sei anni prima della sua morte. Un miracolo clamoroso l’ha indotto a riconoscere finalmente la presenza e la misericordia di Dio: una conversione improvvisa e drammatica. (Da **“Vox Vitae”** 89, rue du Trone, Bruxelles, B-1050- maggio 1996).

## STRANA GUARIGIONE

**Zola**, un giorno entrò in una chiesa di campagna non per pregare, ma per prendere in giro la **“gente sciocca”** che vi era raccolta. Fu tuttavia per lui il giorno più importante della sua vita.

Quella sera, Zola scivolò e si fratturò un piede in tre punti. Nel tempo impiegato alla ricerca del medico, il piede si gonfiò talmente che poco dopo sembrò impossibile curarlo.

Passati due mesi, il suo stato peggiorò molto, tanto che i medici pensarono all’opportunità di amputare la gamba, per salvargli la vita.

La notte di Natale, Zola era costretto a letto e non poté unirsi agli amici che erano venuti a trovarlo. Quella notte fece un sogno strano: si trovava in visita alla stessa chiesa dove si era fratturato il piede. Tutti quelli che gli stavano intorno si rallegravano dell’integrità delle sue gambe, ma lui camminava con le stampelle. All’improvviso vide ad una parete laterale una bella signora con un bambino in braccio. In un primo momento sembrava immobile, poi la vide dirigersi verso l’altare e volgendosi a lui con aria di rimprovero, disse: **«Non hai nulla da chiedere che ti possa concedere? Lascia le stampelle e cammina!»**.

Il malato obbedì, dicendo: **«Di certo qui dentro posso camminare, ma fuori sarà ben altra cosa»**. L’apparizione non gli suscitò alcun timore; al contrario, la Signora gli dette l’impressione di una madre amorosa. E durante il sonno si mise a canticchiare dolcemente il **“Dominus vobiscum”** che aveva ascoltato in chiesa.

Il malato obbedì, dicendo: **«Di certo qui dentro posso camminare, ma fuori sarà ben altra cosa»**. L’apparizione non gli suscitò alcun timore; al contrario, la Signora gli dette l’impressione di una madre amorosa. E durante il sonno si mise a canticchiare dolcemente il **“Dominus vobiscum”** che aveva ascoltato in chiesa.



Al mattino, sua moglie, che durante la notte l'aveva sentito cantare l'inno liturgico, gli domandò che significato avesse quel canto.

La risposta fu che quel giorno stesso avrebbe dovuto accendere un cero davanti all'immagine della Madre di Dio.

Fu in quel preciso momento che **Emile Zola** sentì al piede malato delle contrazioni dolorose e delle strane

fitte. Cercò di levarsi e ci riuscì senza difficoltà e non vide più traccia di gonfiore.

Conformandosi al desiderio del curato del luogo, **Emile Zola** mise, dapprima, per iscritto il resoconto completo di questa guarigione straordinaria e, in seguito, si confessò da **Mons. Sallois**, arcivescovo di Calcedonia, a cui consegnò di propria mano, il seguente documento:

## UNA MENZOGNA MASSONICA SPUDORATA

«Io sottoscritto, un tempo Gran Maestro del seggio, e antico gran sacerdote (Hierofante) e Sovrano supremo, così come “**Super Comthur**” (detentore di un ordine di classe superiore), fondatore di un Ordine massonico in Egitto e delle sue Logge, dichiaro con la presente lettera che per trent'anni sono stato membro della setta dei Frammassoni.

Per dodici anni Sovrano supremo dell'Ordine, ho potuto conoscere ed apprendere in tutto questo tempo, minuziosamente e in profondità il progetto e gli obbiettivi perseguiti dall'Ordine.

Ci si adopera per un'istituzione puramente filantropica, filosofica e liberale, che aspira alla verità e all'avanzamento della moralità, il cui obbiettivo sarebbe anche la scienza, l'arte e la beneficenza.

Si dà l'assicurazione di comportarsi con uguale tolleranza verso le diverse confessioni religiose, che le questioni di fede e di politica non sono assolutamente oggetto di discussione nelle sedute dell'Ordine. Inoltre l'ordine pretende che la Massoneria non sia una setta religiosa, ma un Tempio della Giustizia, della Misericordia e dell'Amore del prossimo.

A conferma di questo, **dichiaro che la massoneria non è per niente quello che dice di essere. Tutto il bene che si pretende di trovare nelle sue leggi, nei suoi rituali, è falso. È una spudorata menzogna e nulla più; tutte chiacchiere le virtù ipocritamente professate, come la giustizia, la misericordia, la benevolenza e l'amore: esse sono introvabili sia nelle logge sia nei cuori dei frammassoni, visto che queste virtù, sono per loro estranee, salvo rare eccezioni. Non c'è spazio per la verità nella massoneria e nei fratelli delle Logge. Nell'Ordine massonico prevale la menzogna che non indietreggia davanti a nulla e vi regna sotto la copertura ipocrita della verità, dell'inganno e della malafede che incatena il popolo frivolo nei legami dell'errore.**

**Affermo che la frammassoneria è una setta religiosa il cui scopo è quello di distruggere tutte le religioni esistenti e d'installarsi al loro posto per ricondurre il mondo all'antico culto degli idoli.**

**Ora, essendo fortemente convinto di essere vissuto per trent'anni nell'errore, di aver conosciuto su quali basi è fondato il sistema massonico, di aver diffuso questa dottrina e condotto altri a diffonderla, così che molta gente mi ha seguito nell'errore, me ne pento sinceramente.**

Illuminato dall'alto, da Dio stesso, ora **mi rendo conto di tutto il male che ho commesso, per questo respingo la massoneria e me ne allontano, confessando col pentimento i miei errori davanti alla Chiesa.** Chiedo perdono a Dio di tutto il male compiuto nel tempo della mia iscrizione alla massoneria, e imploro dal nostro Sovrano Pastore, Sua Santità il Papa Leone XIII, il perdono, come pure da chiunque abbia indotto in qualche modo nell'errore».

*Emilio Zola, 18 aprile 1896*

# Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

*Per celebrare la "Settimana Santa", la Bersone ricevette l'ordine di portare in Loggia, per il Giovedì Santo, quindici ostie consacrate. Il Venerdì Santo, ella così descrive il culmine della cerimonia:*

«Al muro della sala, dal lato del Posto di vigilanza, è addossato un altare di marmo bianco, il cui centro è scavato in forma di cunetta. Al di sopra, giace un agnello, anch'esso di marmo; la sua testa è coronata di spine e le zampe trafitte da chiodi, il cuore trapassato da una lancia. Non c'è bisogno di spiegare questo simbolismo.

**Il Dragone e l'Agnello; il Cristo e l'Anticristo: tutto il vero segreto della Massoneria universale era là, schiacciando i miei occhi che non volevano vedere.** Ed è per questo che questa festa della crocifissione è la Pasqua trionfale delle Logge; per questo tutte le Logge, in luogo della domenica dei cristiani, sognano di fare del venerdì il loro giorno di riposo e di baldoria per commemorare la loro vittoria.

Quando furono tutti riuniti e disposti dinanzi a questo apparato, un Fratello postulante, **salendo l'altare, afferra un agnello vivo, lo scanna e, metodicamente, lo trafigge con tutti gli strumenti della Passione, come nell'Agnello di marmo. Ne distaccò poi la testa, i piedi e il cuore, ciniamente e sapientemente seviziati dalle sue mani, e questi pezzi gettò**, come per purificare tutto col fuoco, **nel braciere di bronzo**, dove fu immerso nella coppa di marmo, come per purificare tutto con l'acqua.

Il sacrificatore, allora, si lavò le mani nel sangue che riempiva la cunetta in mezzo all'altare; afferrò il ciborio, ne consumò l'Ostia consacrata, stritolò e insozzò a suo piacimento le altre ostie, recitando in ebraico la parodia di un testo sacro: **"Non sei più tu che vivi, ma io che vivo in te, e t'immolo con le tue stesse mani!"**

Discese dall'altare, si scoprì il collo, immerse il capo nel bacino, si lavò le braccia e uscì. Gli Affiliati, afferrando i rami di olivo, li gettarono sul suo passaggio e lo seguirono in processione, le braccia incrociate sul petto.

Quanto agli Affiliati superiori, ai quali io appartenevo, risalirono alla Loggia quadrata, dove un'altra parodia accasciante e nauseante cominciò.

**Un Crocefisso d'ebano era posto in mezzo al Tavolino emiciclare.** Al centro della sala, in fondo, un "mannequin" con la tiara in testa e la veste bianca; al lato un tripode, sul quale riposava un libro sormontato da undici candele.

Altri due tripodi erano sormontati, ognuno, da altrettante candele: disposti in triangolo rappresentavano in quel modo, a tre, il delta sacro, mentre le 33 candele figuravano i trentatré gradi o gradini della misteriosa scala che mena all'Alta Massoneria.

Un canto orribile si levò allora, e un'atmosfera di demenza agitò la sala. T\*\*\* afferrò una accetta; un clamore formidabile risuonò, mentre **egli con un colpo vigoroso si scaraventò al collo del "manichino" dove pareva essere racchiuso un cadavere... A quel colpo la vittima, questo è il nome**



**rituale, gettò un grido stridente, e i suoi occhi uscirono dalle orbite. Un secondo colpo fece ruzzolare la testa per terra.**

Un silenzio subitaneo succedette a quella specie di delirio. Ciascuno degli Affiliati, uno dopo l'altro, andò a temprare la sua mano nel sangue del decapitato; ma io indietreggiavo spaventata davanti a questo nuovo delitto. (...). **È proprio il tempio dell'assassinio!**

«Alla frutta, lunghi brindisi alla libertà della nazione, **alla morte del Papa, all'annientamento del cattolicesimo.** E a ogni brindisi, il secondo **Grand'Oriente scagliava un po' di vino in faccia al Crocifisso**, e, infine, ognuno scagliò contro il Crocifisso metà della coppa, bevendo il resto alla maniera massonica, in piedi e con la mano sul cuore. **Il Cristo dislocato, spezzato, cadeva membro a membro dalla croce sulla tovaglia, tra i rimasugli dell'orgia; e ognuno, per disprezzo, si sforzava ancora di ridurre in pezzettini i pezzetti del Cristo caduti sulla tovaglia.**

Non bastasse questo, su un'Ostia consacrata furono inflitte delle incisioni, e poi la s'inchiodò, o piuttosto la s'incollò sulla croce di ebano. Certi sozzoni scataravano anche contro l'Ostia. Finirono poi per gettarla in quell'acqua rossa di sangue, in quell'acqua dove c'eravamo lavate le mani intrise di sangue. Rimasero parecchie altre Ostie, e parve che si aspettasse qualcuno per profanarle. D'improvviso, bussarono alla porta. Erano una dozzina di femmine della più bassa moralità, vere meretrici, truccate e dal linguaggio osceno. Come già me n'ero accorta parecchie altre volte, l'orgia, alla Loggia, finiva sempre in lussuria bestiale; e, questa volta, non si risparmiava neppure più la promiscuità di quei porci e di quelle meretrici!

Durante quel tempo, l'ho saputo più tardi, quella gente si è divertita a profanare le altre Ostie con toccamenti ignobili, e aveva finito d'inebriarsi in raffinamenti di empietà e d'impurità, inconcepibili e impossibili a descrivere»<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. C. Bersone, "L'Eletta del Dragone", Ed. Italica, 1981, pp. 96-107.





Rev.do don Villa,

Le scrivo innanzitutto, perché venga il nostro sostegno morale alla Sua opera di evangelizzazione nei confronti di tanti scettici che, magari inizialmente si sono avvicinati alla Rivista solo per curiosità, ma poi successivamente, si saranno ricreduti.

(F.I. - Taranto)

\*\*\*

Rev.do don Villa,

(...) Grazie per la Sua instancabile opera che mira a fare conoscere le verità che ci nascondono. E chi vuole, a tutti i costi, distoglierci dal "vero" se non colui che è il menzognero fin dal principio?

Preghiamo insieme perché i Tabernacoli ritornino al centro delle nostre chiese perché la Santa Chiesa Cattolica, Apostolica Romana, torni al centro della nostra vita, a Lode, Trionfo, Vittoria e Amore di N.S. Gesù Cristo e del Suo Regno!

Suo affezionatissimo

(M.C. - Teramo)

\*\*\*

Rev.mo Monsignore,

(...) Come sta? La Sua missione è meravigliosa e io ho fatto e faccio conoscere a tante persone i Suoi scritti, così preziosi per rafforzare la nostra Fede e aiutarci a non soccombere, malgrado le forse del male che imperversano sempre di più...

Siamo sempre uniti a Lei nella preghiera incessante... Invoco la Sua benedizione su Lorenzo e su Me.

Con tutto il nostro affetto!

(E.L. - Lucca)

\*\*\*

Rev.mo Sacerdote Don Luigi Villa,

Il mio più vivo ringraziamento per l'opera che Lei svolge e il mio più fervido augurio che possa sempre continuare a combattere e arginare le aggressioni esterne e interne alla Chiesa. Mai io avrei pensato che i nemici della Chiesa si annidassero nella Chiesa: Cardinali e Vescovi massoni!.. Siamo alla perversione. Come può un Sacerdote che ha studiato "Credo in unum Deum..." credere in un GADU?..

Rinnovando i miei più fervidi auguri per il proseguimento della Sua opera, con la massima devozione porgo i miei più distinti saluti!

(R.N. - Milano)

\*\*\*

Rev. Don Villa,

... tutta la nostra più viva riconoscenza per la vigorosa battaglia da Lei così coraggiosamente combattuta contro gli errori, sempre più diffusi a piene mani dal cripto-giudaismo, in particolar modo quello del Vaticano II.

Non si rattristi se intorno alla Sua persona è stata eretta la cortina del "silenzio-stampa", ma anzi ne sia fiero, perché questa è la chiara dimostrazione dell'impossibilità di confutare quanto ha formato oggetto dei suoi numerosissimi scritti in difesa della Verità. Nostro Signore, e Lui solo, sa come servirsi della passione con la quale Lei ha sempre testimoniato la Sua Fede.

Non si perda d'animo, dunque, ma continui ancora estremamente, così come ha sempre fatto. Ad multos annos, caro Don Luigi, con tutto il nostro devoto, filiale affetto. Sempre in unione di preghiera, dev.mo

(G.G. - Roma)

## In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

### I SALMI PER L'ORA MERIDIANA

Commentati da Padri e Dottori della Chiesa e da Autori cristiani

Il testo è il primo di una trilogia costituita, se il Signore lo vorrà, da:

"I Salmi per l'ora vespertina" e

"I Salmi per l'ora del mattino".

Lo scopo dell'opera è tutta significata nell'introduzione al testo.

Se si volessero cogliere dei caratteri di originalità nell'opera, essi sarebbero tutti riconducibili al mistero evangelico di quello scriba che "divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt. 13, 52).

Il redatto è stato compilato sotto lo pseudonimo di "Monastero di Scete" e consta di 238 pagine in formato A5.

#### Per richieste:

Monastero di Scete  
Te.: 339 63 68 362  
e-mail: monasterodiscete@gmail.com



### RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

# Conoscere il Comunismo



## Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

### MARTIRI nella Provincia di JILIN

#### Diocesi di Yanji

Il Vicariato Apostolico venne creato il 19 luglio 1928 con territorio staccato dal Vicariato Apostolico di Wonsan, ed affidato ai benedettini di S. Ottilien (Germania).

#### Zellner Engelmarus

Fratello laico benedettino, tedesco. Nato il 10 agosto 1909, aveva emesso voti il 2 gennaio 1926. Fu giustiziato il 2 settembre 1945, a Pataokov.

#### ZLudwig Servantius

Sacerdote, 40 anni, dell'ordine benedettino. Di nazionalità tedesca. Nato il 5 giugno 1907, emise i voti il 14 maggio 1928, era stato ordinato prete il 26 marzo 1933. Venne fucilato a Xinzhan, nel Vicariato Apostolico di Yanji, nell'allora Manciuria, il 26 aprile 1946.

#### Koestler Bonifacio

Sacerdote, 50 anni, tedesco, monaco benedettino. Era nato il 21 dicembre 1897, a Munich. Emise i voti il 2 febbraio 1920 e fu ordinato sacerdote il 19 luglio 1924. Morto nel campo di prigionia di Sampien il 25 marzo 1947.

#### Kim Clemente, Kim Mauro, An Filippo, Sin Pietro

Sacerdoti coreani, lavoravano nella dio-

cesi. Il Vescovo li aveva incoraggiati a tornare in Corea, all'arrivo dei comunisti. Sono morti in prigione, o giustiziati.

#### Diocesi di Sipng

La Prefettura Apostolica fu creata nel 1929 staccando un territorio da Shenyang (Mukden) e da Jehol. Nel 1932, venne elevata a Vicariato Apostolico.

#### Chang Shuyin

Religiosa. Era incaricata dell'orfanatrofio di Pamiuchen (20 orfani). Sottoposta a giudizio popolare, ne morì o fu uccisa.

#### Li Giuseppe

Sacerdote. Ucciso a Tuquan, nel febbraio 1948.

#### Li Jinbo Paolo

Sacerdote della diocesi di Jilin. Nato intorno al 1907 e ordinato nel 1936, venne giustiziato l'8 febbraio 1948, a Licun, Sipng.

#### Zhao

Laico anziano. Morì nel 1948 a Licun, subito dopo il suo rilascio dalla prigione.

#### Lapierre Louis

Vescovo, dei missionari di Quebec. È morto il 1° dicembre 1951, a Sipng; ave-

va 72 anni. Sebbene morto in libertà, aveva trascorso lunghi anni di prigione e di privazioni, dal tempo dell'invasione giapponese, seguita da quella russa e, infine, da quella dei comunisti cinesi. Ad ogni tappa, il Vescovo è stato privato della libertà. Era stato ordinato sacerdote nel 1906, entrando nella Società missionaria di Quebec, nel 1921. Arrivò in Manciuria nel 192, e divenne Vescovo nel 1932 (ordinato a Montreal).

(continua)

APRILE

2008

SOMMARIO

N. 404

## Giovanni Paolo II ... nelle fiamme?

- 2 **Giovanni Paolo II ... nelle fiamme?**  
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **L'espiazione massonica**  
del dott. R. Giorgetti
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Medjugorje: P. Jozo Zovko, frate disubbidiente**
- 14 **Emergenza rifiuti**  
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 16 **Gli odierni Ofiti (1)**  
di A. Z.
- 18 **I "casi letterari" italiani della Rivoluzione**  
del prof. P. Mariani
- 20 **La conversione di Emile Zola**  
di P. E. Kuhun
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

### SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Festa della SS. Trinità  
alla XI Domenica durante l'anno)